

## COMUNICATO STAMPA COBAS

Basta morire di lavoro: l'insicurezza è la forma dell'occupazione che non può essere più tollerata

La morte di Alberto a Santa Croce ci trova ancora una volta a denunciare la mancanza di tutele anche di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In ogni comparto i dispositivi di sicurezza generale e individuale sono spesso carenti, la manutenzione viene svolta in maniera approssimativa quando non è del tutto assente, l'assillo dei ritmi imposto dalle aziende porta molti lavoratori e lavoratrici ad abbandonare i dispositivi di protezione, spesso l'inesperienza o la stanchezza per turni senza fine sono fatali per lavoratori e lavoratrici precar\*, ma non solo, come dimostra la tragica morte di Alberto.

Possiamo continuare a piangere i morti del lavoro? Possono lavoratori e lavoratrici continuare a subire questa aggressione quotidiana, con la consolazione che almeno un lavoro ce l'hanno?

Non è arrivato il momento di dire basta a questo stillicidio, a questa violenza che sistematicamente e in maniera ricattatoria lavoratori e lavoratrici subiscono sia nella forma fisica che in quella economica e contrattuale?

La solidarietà che esprimiamo dovrà trovare una forma di unità e di ribellione conflittuale: la passività non è più possibile.

Come Cobas promuoviamo per domani 11 agosto alle ore 11 l'interruzione del lavoro di un quarto d'ora nei luoghi di lavoro non vincolati dalla Legge 146, e un minuto di silenzio in ogni comparto per ricordare Alberto e tutte le vittime di questa strage senza colpevoli.

Confederazione Cobas Pisa